

REDDITO CITTADINANZA: 54 NAVIGATOR IN SOCCORSO A 11 MILA DISOCCUPATI ABRUZZESI

19 Aprile 2019



L'AQUILA - Prende forma la corsa verso la selezione dei 3000 navigator che dovranno aiutare i percettori del reddito di cittadinanza a trovare un impiego. L'Anpal ha pubblicato ieri sul proprio sito l'avviso con le istruzioni per l'accesso, il termine per la presentazione delle domande è fissato all'8 maggio.

In Abruzzo sono 54 i posti disponibili per l'incarico che prevede un contratto di collaborazione con scadenza ad aprile 2021, per il quale è previsto un compenso di 27.338,76 euro lordi annui, oltre a 300 euro lordi mensili a titolo di rimborso forfettario delle spese. Compito principale del navigator sarà quello di seguire il disoccupato dalla presa in carico nei Centri per l'Impiego fino all'assunzione.

Questo significa che in Abruzzo, a fronte delle 11.393 domande di Reddito di cittadinanza accettate, secondo gli ultimi dati aggiornati dell'Inps, ogni navigator dovrà essere potenzialmente in grado di contribuire a trovare in media, nella migliore delle ipotesi, oltre 200 contratti di lavoro a tempo determinato.

Un numero teorico, se si considera che il navigator è una figura di supporto ai centri dell'impiego, ma che fotografa la mole di lavoro che gli stessi dovranno affrontare con l'istituzione del reddito di cittadinanza, con un "rinforzo", in questo caso, di appena 54 posti.

Il numero dei navigator è suddiviso su base provinciale, in particolare, a Chieti ne serviranno 15, all'Aquila e Pescara 14 ciascuno, e a Teramo appena 11.

Nel dettaglio, analizzando le richieste di Reddito accettate in ogni provincia e il numero di navigator ad esse assegnate, emerge che a Chieti, dove le domande accolte sono 3.093, i 15 navigator dovranno essere in grado di supportare beneficiari e centri per l'impiego per trovare almeno 206 contratti di lavoro a tempo determinato ciascuno; all'Aquila, dove le domande sono 2.745, i 14 navigator potrebbero avere a che fare con 196 "pratiche" a testa; a Pescara, per le 3.252 richieste, ognuno dei 14 navigator dovrà fornire supporto affinché si trovino 232 posti; infine a Teramo, dove sono state accolte 2.303 domande, gli 11 navigator dovranno contribuire a trovare 209 contratti di lavoro ciascuno.

Si tratta, però, della stima più ottimista in quanto, secondo i criteri approvati nel Decretone, chi usufruisce della misura sarà obbligato ad accettare un lavoro al massimo alla terza offerta congrua, oppure la prima offerta congrua, in caso di sussidio percepito da oltre 12 mesi. Questo significa che ogni beneficiario ha a disposizione tre offerte di lavoro e, di conseguenza, che il numero dei potenziali contratti che centri per l'impiego e navigator dovrebbero trovare potrebbe essere moltiplicato per tre.

Un arduo compito per i candidati che, secondo l'avviso pubblicato, dovranno essere in possesso di requisiti specifici per accedere alla selezione e dovranno anche affrontare un test a risposta multipla di 100 domande.

CRITERI DI SELEZIONE DEI NAVIGATOR

Nello specifico, dovranno essere in possesso di una laurea magistrale nelle discipline elencate nel bando (tra queste economia, scienze politiche, sociologia e psicologia), la cittadinanza italiana o di un Paese Ue o il regolare permesso di soggiorno, il godimento dei diritti civili e politici, l'assenza di condanne penali, anche con sentenze non definitive, per reati come truffa, corruzione, terrorismo, riciclaggio e altri e l'assenza di "licenziamenti o dispense dall'impiego presso una pubblica amministrazione".

Il bando fissa un numero definito di navigator per ogni provincia. Alla selezione saranno ammessi al massimo 20 candidati per ogni posto ricercato, l'ordine verrà stabilito "in ragione del miglior voto di laurea" e in caso di parità verrà preferito il candidato più giovane di età. La procedura d'esame per i selezionati si svolgerà sulla base di distinte sessioni d'esame "anche al fine di garantire la correttezza e il buon andamento della selezione". La data e il luogo della prova verrà comunicata contestualmente alla pubblicazione dei candidati ammessi.

La prova di selezione consiste in un test con domanda a risposta multipla costituito da 100 domande così ripartite: 10 quesiti di cultura generale, 10 quesiti psicoattitudinali, 10 quesiti di logica, 10 quesiti di informatica, 10 quesiti sui modelli e strumenti di intervento di politica del lavoro, 10 quesiti sul reddito di cittadinanza, 10 quesiti sulla disciplina dei contratti di lavoro, 10 quesiti sul sistema di istruzione e formazione, 10 quesiti sulla regolamentazione del mercato del lavoro, 10 quesiti di economia aziendale. Il tempo complessivo a disposizione è di 100 minuti.

COMPITI DEL NAVIGATOR

Tutti coloro che usufruiscono del reddito di cittadinanza devono siglare un "Patto per il Lavoro" con un centro per l'impiego o un'agenzia di lavoro. Il patto stabilisce la disponibilità immediata al lavoro della persona e l'adesione ad un percorso di inserimento lavorativo individuale.

Proprio il navigator si occupa di strutturare i percorsi individuali necessari all'inserimento e al reinserimento nel mercato del lavoro. Il navigator fa un colloquio di orientamento con i singoli candidati, per stabilire un bilancio di esperienze e competenze. Confronta poi il profilo del candidato con la domanda di lavoro locale e nazionale, per individuare le offerte di lavoro più in linea con il candidato.

Un'altra mansione del navigator è quella di controllare e sorvegliare il beneficiario del RdC. Infatti per continuare a ricevere il reddito di cittadinanza bisogna rispettare alcuni obblighi, come la frequenza delle attività di formazione, l'accettazione di una delle prime tre offerte di lavoro congrue, e lo svolgimento di almeno 8 ore settimanali in progetti e lavori socialmente utili per la comunità. Il navigator quindi supporta il beneficiario del reddito di cittadinanza nella ricerca del lavoro e al tempo stesso controlla che si impegni attivamente a seguire il percorso proposto.

I LAVORI CHE SI POSSONO RIFIUTARE

Un emendamento al decreto 4/2019 approvato al Senato ha stabilito che i beneficiari del reddito di cittadinanza avranno diritto a rifiutare un'offerta di lavoro nel caso in cui non sia economicamente congrua, ovvero inferiore del 10% rispetto "alla misura massima del beneficio fruibile dal singolo individuo".

Poiché il reddito per un singolo può arrivare a 780 euro, è pari a 858 euro la soglia-limite oltre quale il lavoro proposto deve essere accettato. Un limite che, secondo le stime del Sole 24 Ore, riguarda, oltre 4 milioni e 200 mila lavoratori che oggi guadagnano meno di quella cifra. Il che significa che ci sono delle proposte di lavoro che i titolari del reddito di cittadinanza potranno rifiutare senza perdere il sussidio.

Tutto ruota intorno al concetto di "offerta congrua". I requisiti sono tre e devono essere presenti tutti insieme: tempo indeterminato (o a termine o di somministrazione di almeno tre mesi); a tempo pieno o con un orario non inferiore all'80% dell'ultimo contratto di lavoro; retribuzione non inferiore ai minimi previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Ci sono sul mercato molteplici offerte occupazionali che, con il reddito di cittadinanza, potrebbero essere rifiutate. È il caso degli stagionali: un lavoro stagionale in agricoltura per 180 giornate annue al minimo contrattuale arriva a 505,05 euro al mese. Anche i part time sono inferiori agli 858 euro: un part time al 50% con il contratto alimentari-industria, di 5° livello, percepisce 807,41 euro per 20 ore settimanali; un commesso di negozio (sempre in part time al 50%, 4° livello) arriva a 808,34 euro. Un parrucchiere, al suo primo anno di apprendistato, ha una retribuzione pari a circa 828 euro al mese per 40 ore settimanali. Nelle imprese di pulizia e dei servizi integrati si calcola un 70% di part-time su circa 500 mila lavoratori: pulitori, addetti mensa, portinai e manutentori potrebbero essere spinti a uscire, anziché entrare, dal mercato del lavoro. Per non parlare del lavoro domestico.

Le tre offerte che verranno sottoposte ai beneficiari del reddito di cittadinanza dovranno essere comunque congrue. Solo dopo il terzo rifiuto, decadrà il beneficio.

POLEMICHE PER GLI IMPORTI

Nel frattempo, anche se il reddito di cittadinanza non è ancora entrato a pieno regime, fioccano le lamentele di migliaia di contribuenti che hanno presentato la domanda. Da martedì 16 aprile l'Inps ha iniziato a comunicare agli utenti, tramite sms o messaggio di posta elettronica, se la richiesta è stata accolta, ma a neanche 24 ore dall'invio delle comunicazioni la pagina Facebook *"Inps per la famiglia"* è stata inondata da centinaia di messaggi ricchi di lamentele per l'importo del reddito, che per molti è risultato inferiore rispetto a quanto si aspettavano.

Ma nonostante sia scritto nero su bianco, in molti hanno fondato le loro speranze sulle cifre più alte fornite inizialmente dal Governo, i famosi 780 euro, senza fare i conti con i sussidi e gli altri importi percepiti da ogni utente, che si vanno a sottrarre al reddito di cittadinanza. (azz.cal.)